

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CANGEMI, GIORDANO ed EDO ROSSI.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 novembre 1998 il sottosegretario Morese ha illustrato nell'aula della Camera dei deputati le posizioni del Governo sulla vertenza Postalmarket;

fermo restando quanto dichiarato dall'interrogante in quella circostanza, lo sviluppo della vicenda richiede che il Governo chiarisca definitivamente la situazione e le proprie posizioni —:

quali siano i mezzi messi a disposizione della multinazionale tedesca « Otto Versand » e quale il contributo utile ai fini occupazionali che la suddetta società ha offerto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale a seguito della propria autonoma decisione (presa in contrasto con quanto suggerito in data 29 luglio 1998 dall'allora ministro Treu) di cessare l'attività il 31 dicembre 1998;

quali iniziative il Governo intenda adottare perché la multinazionale Otto Versand non continui la propria attività in Italia utilizzando altri marchi già esistenti (Bon Prix, Euronova) e ciò che sembra più grave, il File Clienti della Postalmarket di San Bovio di Peschiera Borromeo;

quali legami si individuino tra i possibili interventi del Governo e il mantenimento dei livelli occupazionali al fine di evitare il ripetersi di negative esperienze del passato. (3-03046)

ANGHINONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 novembre 1998 i carabinieri della stazione di Piubega (Mantova) su mandato del procuratore dottor Mario Luberto della procura della Repubblica

presso il tribunale di Mantova, procedevano all'acquisizione di documenti, presso il comune di Ceresara, inerenti la disposizione per la stampa di numero cinquecento adesivi riportanti in lingua italiana, inglese ed araba, la seguente frase: « Ambulanti extracomunitari non bussate! Non abbiamo bisogno di nulla »;

l'opportunità di procedere alla stampa dei suddetti adesivi scaturiva dalle numerose e ripetute richieste dei cittadini affinché il sindaco facesse qualcosa atto ad arginare il proliferare dei suddetti « venditori » che, senza alcun rispetto né della *privacy* (suonando a tutte le ore), né della proprietà (essendo zona di campagna molto spesso capitavano nell'aia od addirittura in casa senza alcun segnale di avviso), spesso infastidivano ed anche assumevano, a parere dei cittadini, un modo di fare minaccioso;

è facoltà dell'amministrazione utilizzare i mezzi ritenuti più idonei per rispondere alle istanze sollevate dai loro amministratori e le decisioni adottate sono quanto mai legittime;

tali adesivi sono stati distribuiti alla cittadinanza dal comune, sono stati graditi ed utilizzati, cosa questa che si può riscontrare dal numero degli stessi che è stato utilizzata sulle porte delle abitazioni private;

non risulta peraltro che analoghi provvedimenti siano stati adottati per adesivi simili atti ad evitare ai seguaci della chiesa dei Testimoni di Geova di importunare le persone nelle loro abitazioni, e ciò potrebbe anche configurare una ipotesi di reato;

ciò potrebbe far pensare ad una volontà persecutoria del procuratore Mario Luberto nei confronti degli esponenti del movimento politico della lega nord per l'indipendenza della Padania, come numerosi altri fatti proverebbero, alcuni dei quali già oggetto di interrogazione presentata dall'interrogante;

in altre circostanze il procuratore si è dimostrato, secondo l'interrogante inaffidabile e colmo di protagonismo, denunciando fatti, mai provati, che hanno condotto le autorità competenti a dotarlo di scorta e auto blindata e facendo affermazioni nei confronti di esponenti del movimento politico lega nord per l'indipendenza della Padania di contenuto, ad avviso dell'interrogante, diffamatorio —:

se non si ritenga di dover disporre in relazione a quanto esposto gli opportuni accertamenti ispettivi, in particolare in ordine alle motivazioni che hanno suggerito al procuratore, dottor Mario Luberto, della procura della Repubblica presso il tribunale di Mantova, ad impartire un siffatto

ordine ai carabinieri per l'acquisizione di documenti inerenti ad una lecita attività amministrativa;

se non ritenga di dover assumere le necessarie iniziative perché il procuratore Mario Luberto sia destinato ad altro incarico;

quali iniziative intenda assumere il Governo per tutelare i cittadini ed anche le attività commerciali regolari sapendo che questi « ambulanti » troppo spesso sono privi di qualsiasi licenza ed anche di permesso di soggiorno e che vendono prodotti dai marchi contraffatti o rubati o costruiti con sfruttamento di minori e non.

(3-03047)